

No!... Solo per l'ora della vendetta,  
lo giuro... rinuncierei all'universo!  
LEILA — Tu... pallido sei?!...  
KHAGGI-ABREK — Ascolta: molto tempo  
fa, avevo io un fratello  
il quale — volle così il destino —  
cadde colpito da una palla di Bei-Bulat.  
Cadde senza gloria, non sul campo di battaglia,  
ma come bestia selvatica... senza conoscere in suo nemico!  
La vendetta però, l'odio suo,  
egli a me legò, morendo;  
e l'assassino io rintracciai,  
e già sguainato era il pugnale.  
Ma io pensai: È vendetta questa?  
Che è la morte?... Forse che un istante solo  
potrà compensarmi per tanti anni  
di dolori, di pene e di tormenti?... Oh no!  
Egli al mondo qualcosa deve pur amare!  
Scoprirò l'oggetto del suo amore,  
e la mia spada \* ne farà strazio!  
E il fato si è finalmente compiuto!... È tempo!  
Scoccata è l'ora tua, già fin da ieri.  
Guarda: oramai brilla il raggio del tramonto!  
È tempo! Io odo la voce del fratello...  
Quando oggi, per la prima volta,  
vidi la tua dolce sembianza,  
di un rimpianto amaro e furioso,  
l'anima mia, come un inferno, tutta s'accese!  
Ma questo sentimento è svanito...  
Per Allah! il giuramento terrò, senza tremare!

\* Nel testo « colpo ».